La conferenza di Nicosia La Jugoslavia assume la presidenza di turno

La conferenza dei ministri degli Esteri dei paesi nonallineati si è conclusa sabato a tarda notte a Nicosia con l'assegnazione alla Jugoslavia della presidenza di turno del movimento; il prossimo vertice si terrà dunque a Belgrado. È stata anche approvata una «dichiarazione di Nicosia», articolata in una parte politica e una parte economica, che fa il punto in più di cento pagine sulle principali questioni del mondo.

atta-NICOSIA. La decisione di affidare la presidenza alla Jugoslavia non è avvenute senza secase: è rimasta delusa Cipro, che sperava di ospitare il prossimo vertice, e c'è stato contrasto sul Nicaragua, che aveve il sostegno praticamendi tutti i paesi latinoamericani ma la cui designazione è stata ritenuta da mobili pon in cari ma la cui designazione e stata ritenuta da molti non in armonia con l'attuale clima dei rapporti Est-Ovest. Gli è stata dunque contrapposta una candidatura dell'Indone-

stata dunque contrappostă una candidatura dell'Indonesia, con lo scope evidente di
elidérie a vicenda. La designazione della Jugoslavia, la cui
rappresentanza ha dichiarato
di sacrificarai- per il bene del
movimento, ha avuto tra gli altri il deciao appoggio di Cuba.
A conclusione del lavori, i
ministri degli Esteri hanno approvato un documento, definito elichiarazione di Nicosia», che consta di 112 pagine
de di diviso in 71 capitoli. Nelfa parte politica, rilevante la
prisa di posizione sul problema palestinese. I ministri degli
Esteri infatti denunciano -la
cominua occupazione illegate delle truppe israeliane e la
repressione in atto de nove
meti contro la -intilada», ci
incianti noltre un appelio alte Nazioni Unite perché assumano la supervisione temporapa della Ciagiordania e di
Casa per proteggere la popofazione palestinese. Il documento non è esplicito circa la
ventuale presenza di caschi
blu- nei dus territori ma fa
proprio l'appello rivolto di
recente all'Onu da Yasser Ara(at.
Accanto alla questione pa-

fat.

Accanto alla questione palestinese, la denuncia dell'apartiteid in Sudairica è l'attrtema che occupa largo spazio
nella risoluzione finale. I miniarri asprimono sindignazione
e sconitorio per il fatto che taiuni, paesi occidentali continuario, a sostenere l'apartheid

tista à disciplinata dalla L. 3/4/1963 n. 69 ed in essa soro analiticamente indicate le modalità per l'iscrizione nell'elenco dei giornalisti professionisti, nonché in quello dei pubbliciati per cui, nel confronti di coloro che sercitano l'attività professionale con regolare iscrizione all'albo, non aussiste d'ubblo alcurroche deve avere piena e completa attuatione la contrattazione collettiva, normativa ed economica, che regola detta afrea di
attività.

ne cre-nanno costanti; conti-nui ed ininterrotti rapporti la-vorativi con i giornali e con gli altri mezzi di comunicazione, espletando con abnegazione la professione di giornalista, na che è giva dello saltuis-in quanto non è iscritta negli appositi alti previsti dalla su riigmata legge.

no questo parte de la como la como la como la como dell' 11 gennaio '88, Pieriuigi Panici, rispondendo ad una lettera che nano es, rierrugi ranici, riapondendo ad una lettera che denuncia l'arroganza e lo anutamento pratico di una delle tante aziende, nei confonti dei giovani assunti con contratto di FiL., evidenzia le sanzioni poste dal legislatore per l'inadempimento agli oblighi che di contrato impone. Ma devo riscontrare, in base alla mia esperienza diretta e a quella di tanti compagni, che, appratiutto nelle piccole aziende, dove addiritura non c'à sindacaio ed è assente ogni forma di tutela del lavoratore, si continua a considenze il contratto F.L. alla stregua di un normale rapporto di trona contratto del proporto che preveda l'attività, sensa un minimo di forma-

dei non-allineati

economicamente, finanziariamiente, politicamente e militarmente» e condannano in
particolare la politica di «impegni e legami costruttivi» fra
Washington e Pretoria.
Sul conflitto (ran-irak i ministri hanno apprezzato la decisione di accettare il cessate il
tuoco. mentre in un parasgrafo

fuoco, mentre in un paragrafo a parte si afferma il diritto del-l'Iran a chiedere il risarcimento dei danni umani e materiali subiti con l'abbattimento del-

subiti con l'abbattimento del l'Airbus, il 3 luglio, da parte di una nave Usa. Non è stato invece possibile raggiungere il consenso sulla questione del Sahara occidentale.

Nell'ampia sezione economica del documento, si rial-fermano posizioni e valutazioni tradizionali del movimento dei non-allineati. Per quanto concerne in particolare la questione del debito estero dei paesi in via di sviluppo, i ministri ia definiscono una manifestazione delle deficienze esistenti nell'ambito del sistema economico internazioze esistenti nell'ambito del sistema economico internazionale la cui crisi sta assumendo
gravi dimensioni politiche a livello mondiale. I non-allineati
intendono impegnarsi - si alferma - perichi la questione
del debito estero venga risolta
con gli sforzi congiunti rapaesi debitori e paesi creditori.

Il documento afferma inoltre che la pratica attuale di distrarre fondi dai paesi in via di
sviluppo per indirizzarii verso
ie aree industrializzate del
mondo (si parta per il 1987 di

mondo (si parla per il 1987 di un totale di 29 miliardi di dolun totale di 29 millandi di dol-lari) deve essere invertita, al fine di garantire un ritmo di crescita che possa superare il ritmo di crescita della popola-zione. Non manca la richiesta di un'azione internazionale per mettee fine alla pratica dello scarico di rifiuti e scorie tossiche nei psesi in via di svi-tuppo.

Davanti a 500.000 persone il Papa elogia il presidente Mugabe per la sua apertura

«L'esempio dello Zimbabwe - ha detto Giovanni Paolo II deve far riflettere anche gli altri paesi»

Appello dei vescovi africani contro l'apartheid e per la pace

alle due superpotenze perché, con la loro influenza e senza manipolazioni a fine di parte, contribuisca-no a riportare la pace in Mozambico e in Angola. L'apartheid - per i vescovi - «è causa di destabiliz-zazione e di sofferenza in tutta l'Africa meridionale». Impegno di lotta per riportare la democrazia in ... Sudafrica contro ogni forma di segregazione:

ALCESTE SANTINI

frica meridionale, a chiusura della loro assemblea di cinque giorni con l'intervento del Papa, hanno diffuso ieri un documento con il quale le due Papa, hanno diffuso ieri un documento con il quale le due superpotenze, Usa ed Urss, vengono invitate a usare tutto il loro peso - «come agenti di pace e di riconciliazione e senza manipolare i nostri paesi per i loro finis - perché ritorni la pace in tutta l'area e l'appello è rivolto contestualmente anche ai contendenti. Viene, in particolare, richiamata la risoluzione 435 dell'Onu e, come aveva fatto già il Papa, si sollecita la conclusione dei negoziati in corso per «il rapido riconoscimento di una libera e indipendente Namibia».

Analizzando le ragioni politiche che fomentano «la guerra, le distruzioni, il crudele esodo di milioni di donne, di uomini, di bambini innocenti (con esplicito riferimento a quanto accade in Mozambico e in Angola) i vescovi, senza mezzi termini, affermano che «l'aparthed è una delle maggiori cause di destabilizzazione e di sofferenza in tutta l'Arica meridionale e è la causa profonda dell'oppressione mo pressione perché in questo paese sconvolto, dove i diritti umani e le libertà civili sono violati ogni giorni di più, ven-

HARARE. I vescovi dell'Aga rifiutata la politica di segrefrica meridionale, a chiusura
della loro assemblea di cinconseguenze e si adotti, invece, quel regime democratico che solo può dare libertà a tutti e quella pace che viene dalla giustizia». È il primo atto di rillevo sca-

a gustaias.

E il primo atto di rillevo scaturio da questo viaggio che scriveva ieri il «The sunday
mail» commentando i primi
interventi del "Papa - «sta
scuotendo i popoli africani spingendoli a fondare ili loro
futuro sulla cooperazione tribale, religiosa e politica contro la politica vieli apartheid
che divides. Approvazione, a
questa linea è venuta dalla comunità israelitica eccondo la
quale «non cit poteva essere
per gli ebrel dell'Africa un miglior iniazios del lorio capodamno che si cetebra a settembre.
L'approvazione per l'esperienza politica cirle Roberto
Mugabe sta portiando avanti
da otto anni (lo Embabwe à
uno Stato indipendente più
giovane del Mozambico che
conquisto l'indipendenza nei
1975), espressa leri dal Papa
nel discono al vescovi sul prato verde dell'ippodromo Borrhwdale grennito di olte mezzo milione di persone (li più
grande assenbramento di fola da quando Mugabe tomo
dal Mozambico), nasce dalla
constatazione che lo Zimbabwe è divenuto un paese tranquillo e laborioso. Il giorno
dopo la sua vittoria e dopo la



Il Papa a colloquio con Il presidente Mugabe

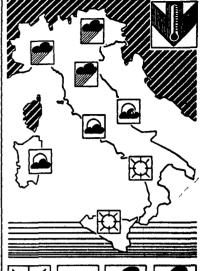
proclamazione dell'Indipendenza nel 1980, non c'è stato alcun processo contro il crimina di guerra, nonostante i ventimila morti, nè confisca di terreni ai biarchi, ecceto il grande lattiondo. Jan Smith, il capo del governo deposto e avversario di Mugabe non solo gira indisturbato per le strade continuando a curare gli interessi della sua florida azienda agricola, ma occupa uno dei venti seggi riservati ai uno dei venti seggi riservati ai bianchi nel Parlamento (da cui è stato sospeso per un me-se per le dichiarazioni offensi-rentanutifiate contro di esi-

so). A differenza del prece-denti viaggi in Africa, Giovan-ni Paolo II nori ha parlato di ideologie (fra cui quella mar-zista), rispetto alle quali sole-va prospettare la via cristiana. Per la prima volta, invece, ha elogiato un regime diretto da un uomo corrir Mugabe di matrice marzista proprio per-ché questi ha asquito realizza-re una politica seperta alle istanze sociali e religioses ri-cercando econ spirito di dia-logo l'unità del paese e la sua cercando «con spirito di dia-logo l'unità del paese e la sua riconciliazione» e ha elogiato i riconciliazione» e na elogiato i vescovi per gli storzi compluti

in questi otto anni nell'appog-giare sia politica di ricostru-zione e di riconciliazione del governo. L'esperienza dello Zimbabwe, per il Papa, deve siar rifletteres gli altri paesi. E, incontrando ieri sera gli ambasciatori accreditati, ad

E, incontrando ieri sera gli ambasciatori accreditati ad Harare. Glovanni Paolo II ha detto che e giusto un ricono-scimento internazionale per lo Zimbabwe per i risultati rag-giuntie. Ha inoltre invitato gli ambasciatori a lavorare per la pace dell'Africa e affinché «i problemi siano visti sempre più ni un ottica di interdipen-denza».

CHE TEMPO FA













IL TEMPO IN ITALIA; si ste profilendo sulla nostra peni-sola un tipo di tempo che poprabba concludera definiti-vamente la stagione estiva. E propilisto da una fruzione di aria fredde che dell'Europa centro-estrantionale pun-ta varso il Mediarrameo contrala. In seno a questro flusso-freddo si muovamno la perturbazioni che varramo ad interessare la nostra penisola.

MIMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali ciali to mystoso o coperto con precipitazioni tende intensificari durante il corso delle giornate. I fen al estenderenno gradulamente varso le regioni ot Per quento ripurde il Meridione anora tempo caratterizzato de carse attività nuvolose di anol di aserio. Temperature in diminuolone di Nord di aserio. Temperature in diminuolone di Nord

DOMANI: condizioni di tempo perturbato sull'Italia senti trionale e sull'Italia centrale con cialo molto nuvolosi coperto e precipitazioni apura e carattere intermitisan Tendenza e graduale sumento della nuvolosità sulle gioni martidionali.

ERCOLEDI E GIOVEDI: au tutte le regioni italiane avrà prevalenza di nuvolosità con precipitazioni spera carattres intermittente. Nalla giornata di giovodi 1 te meni cominceranno ad attenupra di iniziare delle regi

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Gugitelmo Simoneschi, giudice, responsabile e coordinators: Piergiovenni Alleve, evvocato Cdi di Bologna, docente universitato: Mario Gievanni Garofale, docente universitato: Hyranne Moshi e leoppe Malagugini, svocati Cdi di Milano; Baverte Nigre, evvocati Cdi di Torino Malano; Saverte Nigre, evvocati Cdi di Torino and Marine e Nimo Reffone, svocati Cdi di Torino and Company and Company

Giornalisti non iscritti all'albo: attività. Ma in questo specifico settore - più degli altri vi di una schiera, non esigua, di persone et differenza degli altri vi di una schiera, non esigua, di persone et de l'anni o costanti, continua del dininterrotti rapporti la suppositi de l'anni persone et del dininterrotti rapporti la suppositi de l'anni persone del dininterrotti rapporti la suppositi del dininterrotti del dinin

compito – non disciplini anche la figura professionale di
chi esercita l'attività di giornalista. Il che non gli è vietato
ma anzi gli è consentito tanto
che si usulruisce delle sue prestazioni lavorative, ma lo si
tiene ai margini, retribuendolo non adeguatamente e privandolo di tutti quei diritti,
connessa all'attività lavorativa,
che sono previsti dalla apposita normativa contrattuaci.
Il filone giurisprudenziale finora sviluppatosi è, come si
diceva innanzi, alquanto contrassiante perché da un lato vi
sono positive decisioni, soprattutto della Suprema Corte,

le quali affermano che la mancanza di iscrizione – in pre-senza di un continuo espleta-mento di fatto delle mansioni di redattore – non incide sulla di redatore – non incide sulla natura del rapporto e non pre-clude il dipito del dipendente ad susfruire di tutto ciò che prevede la contrattazione col-lettiva, in quanto il contratto, benche nullo per violazione della L. n. 69/1963, produce per il tempo della sua esecu-zione gli effetti del rapporto giornalistico. E ciò in osse-quio all'art. 2126 cod. civ. trattandosi di mullità che non deriva dall'illiceltà della causa e dell'oggetto, dal che ne

consegue che il giornalista può avvalersi del periodo in cui ha esercitato la propria professione, pur essendo ca-rente di iscrizione all'albo, non solo al fini del trattamennon solo ai fini del trattamenio economico e previdenziale, ma anche – ed è quello che
più rieva – in termini di sviluppo di carriera e di iscrizione
all'albo, dovendosi intendere
unico e continuo il rapporto
di lavoro (ved. Cassazione
10/1/1987 n. 6871; e, da ultimo, Cassazione 21/1/1988 n.
445).

mo. Cassazione 21/1/1988 n. 445).
D'altro lato sussiste anche una visione molto restrittiva della tematica in esame rite-

nendo i giudici che al giornali danneggiato lo sciopero di Latina

la pienezza di diritti di cui usufuiscono tutti i lavoratori su-bordinati e che non può essere negata, in una Repubblica fondata sul lavoro, a coloro che di lavoro vivono e da quale traggono giustificazioni e vantaggi, non solo e non esclusivamente di carattere economico e materiale; ma l'auspicio maggiore è che sia data postitva soluzione a questa problematica nelle sedi più adeguate, che sono la legislativa e la contrattuale.

Non siamo così ingenui da non avere consapevolezza di quanto pesi il ricato occupa-zionale. Sono certamente ne-cesari importanti interveni normativi che modifichino la legge vigente al fine di rende-re effettiva la finalità formati-va che sola giustifica questi tipo di contratto e di evitare

va che sola giustifica questo tipo di contratto e di evitare che sia utilizzato, distorcendone lo spirito, solo come strumento di precarizzazione dell'occupazione giovanile e dell'intero mercato del lacupazione giovanile e niziativa parlamentare del nostro partito, di cui daremo conto in una successiva rubrica. Co non toglie però, che, già nella legislazione vigente vi siano spazi per una iniziativa giuridica e delle organizzazioni sindacali, sia a luello di fabbrica che nelle Commissioni regionali per l'impiego, e degli stessi lavoratori, promuvoendo le necessarie ed opportune iniziative giudiziarie. È questi spazi, evidentemente, vonno utilizzati per non rassegnaris allo sfavorevole rapporto di forza.

al meccanografico

da 16 anni, nell'ultimo perio-do i tempi di pagamento del-la pensione non sono stati o la pensione non sono stati o non vengono rispettati. Sull'Unità mon si deve parlare solo della miseria in Polonia e delle difficoltà in Unione Sovietica, ma anche di queste rose e delle condizioni dei pensionati. Ma non sono anche il Pci e il sindecato che devono difendere i cittadini da questi governanti che pensano solo agli interessi personali e di chi decidono loro?

Giselde Moriconi

La tua protesta contro i ri-tardi verificatisi nel paga-mento di stipendi e pensio-ni dei pubblici dipendenti facenti capo alle operazioni di Latina ha ragione di esse di Latina ha ragione di esse-re espressa, anche sel'Unità (con altri quotidiari), appe-na informata dell'evento, ha dato notista sia pure succin-tamente che questo dipen-deva dalla effettuazione di uno sciopero degli aventi in-carico dirigenziale nello stesso centro meccanografiesso centro meccanografi co. Uno sciopero determina-to dalla politica del «divide

et impera» (dividi e coman-da) che caratterizza la poligiusto, ma che sostanziali mente (per il modo con cui è mente (per il modo con cui è stato effettuato e per il pe-riodo di attuazione) ha fini-to per pesare soprattutto su-gli utenti di quel servizio (pensionati e altri lavorato-ri) che non sui responsabili della politica sperequativa che ne traggono anzi motivo per accentuare gli attacchi al diritto di sciopero e tenta-

re di riversare sugli sciope-

ranti le responsabilità delle

zialmente dalla assenza nella politica governativa della necessaria volontà di dare chiarezza e funzionali-Contributi Inps trasferibili all'Inpdai (dirigenti) senza oneri

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA

Il problema previdenziale che mi interessa consiste nel fatto che ho versamenti Inps per 28 anni in qualità di ope-raio, 13 anni in qualità di impiegato e dal 1º gennaio 1984 versamenti Inpdai e Fi-pdai. Da informazioni in mio meccanica - necessita avere contributi versati i cinque anni. Se ciò è vero, come devo comportarmi di fronte alle due situazioni previdenziali?

Per una valutazione com-pleta del questto postoci sa-rebbe risultato indispensa-bile conoscere gli importi lordi delle retribuzioni assoggettate a contribuzione nelle ultime 260 settimane di contribuzione Inps suddi vise per anno solare, e anche quelle assoggettate a contribuzione Inpdai.

Ciò anche per una consi-derazione di ciò che poteva

sta la impossibilità di pro seguire nell'attività man-cando i requisiti legislativi cui poter ricorrere e le modifiche intervenute nel tetto Inps. Risultando ora che l'a-zienda ha assicurato il mantenimento in servizio mantenimento in servizio sino al raggiungimento dei cinque anni di contribuzio ne Inpdai riteniamo che sia questa la soluzione più fa-vorvole, avendo la possibivornole, avendo la possibilità di ricongiunzione, senza oneri, presso l'Inpdai di
tutti i periodi di contribuzione Inps, periodi che, sia pure riproporzionati, danno la
possibilità di raggiungere il
periodo per la pensione Inpdai. Ciò in ragione di
quanto previsto all'articolo
5 della legge 15 marzo
1973, n. 44.

In Italia: con 35 anni di contributi 429mila lire di pensione!

È incredibile. Dopo 35 an-E incredibile. Dopo 35 anni di tavoro, di cui 13 anni come lavoratore dipendente e i restanti come artigiano, l'inps mi ha liquidato la pensione di anzianità con 429mila lire il mese, cioè il minimo. Come se avessi fatto versamenti per 15 anni.

Aldo Alterisbo
Benevento Benevento

Purtroppo la liquidazione sizioni di legge in vigore. Per il calcolo della pensione di anzianità si sono neces

dipendente. In tal modo en-che i 13 anni da lavoro di-pendente sono stati, in deli-nitiva, calculati con il calcolo contributivo essendo le ultime contribuzioni quelle speciali dei lavoratori auto nomi anche se la contribu nomi anche se la controus zione per lovoro dipendente raggiungevo i quindici anni e dava diritto, al compimen-to dell'età, a pensione del-l'Ago-Inps lavoratori dipen-denti. È proprio da questi enisodi che risalta massionpensionistico dei coldiretti, degli artigiani e dei com-mercianti, e che incominci a tegare il contributo al reddi-to dell'impresa, quindi con-senta poi di liquidare la pensione in base alla misu-ra dei contributi versati. Come avviene per i lavor

che i contributi di lavoratore

Sempre in attesa delle integrazioni previste dalla legge 314

Nell'ottobre 1987 abbiamo Nell'ottobre 1987 abbiamo letto sull'Unità la notitala relativa al pagamento entro la fine di marzo '88 delle integrazioni (arretrati) legge 314 della Corte costituzionale per i superstiti. Ma purtroppo dobbiamo constatare che siamo sempre allo stato di prima, cioè nessun sentore di pagamento. La pubblicazione della presente potrebbe avere valopresente potrebbe avere valo-re di sollecito nei confronti degli organismi competenti presso la Previdenza sociale.

I contratti di formazione-lavoro

risponde M. GIOVANNI GAROFALO

zione.

Anzi, è proprio il giovane con il contratto F.L. che viene implegato nel lavori di tipo ri-petitivo, di semplice apprendimento, kall da non consentire alcuna qualificazione professionale.

È per questo che la nostra battaglia deve puntare con più forza a dilendere i diritti dei più deboli, dal parlamentare al militante di sezione, con più incisività perché solo così pottà prevalere la giustizia.

Lettera firmata. Perugia

La lettera che ci scrive il com-pagno è di quelle imbaraz-zanti per chi opera nei mon do del dinitto in fevore di chi non è egemone nella società. Panici, nella rubrica dell'Il gennaio di quesi'anno, ricor-dava che l'imprenditore, sti-pulando un contratto di for-mazione-lavoro, si obbliga a

formire al giovane assunto la giovani assunti con questo formazione professionale se contratto a non confessionale. fornire al giovane assunto la formazione professionale secondo contenuti, tempi e modalità previsti nei progetti
presentati dalle Commissioni
regionali per l'impiegio; che
queste possono autorizzare
la conclusione di simili contratti di lauxoro solo a seguito
di una valutazione positiva
di questi programmi ed hanno il potere di effettuare controlli sull'attuazione dei progetti di hormazione; che il
mancato rispetto di questi
obblighi comporta, ai sensi
dell'art, 3, co 9, L. n. 863 dei
1984, la trasformazione del
contratto in un normale contratto a lempo indeterminato.
Le conseguenze di politica
del duttlo erano chiare: un invito ai sindacati, ai consigli
di fabbrica e ai reppresentianti dei lauvratori nelle Commissioni per l'imprego a vigilare sull'osservanza della
legge e la segnalazione ai

to questo timore è concreto, che chi scrive preferisce rima-nere anonimo.

giovani assunti con questo contratto e non confermati al ascadenza che esiste un'alternativa alla rassegnazione all'ingiustizia subita: se l'imprenditore non ha adempiuto al debito assunto di spolgere l'attività formativa prevista nel progetto, si può richiedere al giudice la trasformazione del rapporto di lavoro in rapporto a tempo indeterminato.

Il compagno che ci scrive sostanzialmente ci accusa di utopica astrattezza: il giovane contrattista di formazione-lavoro mai potrebbe, concretamente, far valere i suoi diritti perché, se lo facesse, l'imprenditore, alla scadenza, non prouvederebbe al r'assunzione definitiva. Tanto questo timore è concreta ma.

l'Unità Lunedì

12 settembre 1988